CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
CARISTIA
ASSICURAZIONI
Luigi & Chiara Cardillo
Corrispondente Assicurativo Dell'Intelligent
Filo diretto 366.710.59.68

dagli Erei
Settegiorni al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
11° anno

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
CARISTIA
ASSICURAZIONI
Luigi & Chiara Cardillo
Corrispondente Assicurativo Dell'Intelligent
Filo diretto 366.710.59.68

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XI n. 31 **euro 0,80 Domenica 24 settembre 2017**
Redazione: Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Macché fuga di cervelli!

Per noi siciliani che viviamo nel sud il fenomeno migratorio è un fatto quasi fisiologico. Siamo una terra di emigrazione e di immigrazione. La storia ce ne dà ampia conferma. Il fenomeno migratorio, infatti, è antico quanto l'uomo e non c'è nulla da stupirsi. La storia recente ci consegna le vicende di tanti nostri concittadini che sono andati via in cerca di fortuna in altri paesi o continenti e lì si sono integrati portando ovunque il genio italiano. Oggi però è sempre più possibile e frequente prendere la valigia e la propria professionalità e metterla a frutto laddove può essere più apprezzata. È quello che sta accadendo a molti italiani. E tuttavia l'allarme generalizzato sulla "fuga dei cervelli" italiana è obiettivamente esagerato.

Il numero di laureati che emigra, infatti, è inferiore alle 20mila unità e scende a 12mila se contiamo i 7mila italiani laureati che invece ritornano. Leggo i dati pubblicati da Rai3 sul sito della trasmissione "Tutta la città ne parla" che ha dedicato una puntata a questo argomento. Un esempio per dire che no, non c'è nessuna fuga di massa: la proporzione di italiani che emigra è inferiore, e non di poco a quella di francesi, spagnoli, tedeschi, inglesi che lasciano i rispettivi Paesi.

"Volendo considerare solo alcuni grandi Paesi europei – si legge - l'Italia risulta quello con il tasso di emigrazione inferiore: 1,46 abitanti per 1000 contro l'1,73 della Spagna, l'1,83 della Germania, l'1,98 del Regno Unito, e addirittura il 3,09 della Francia. Il movimento di una parte dei laureati e dei lavoratori all'estero è fisiologico in una società moderna e dinamica".

L'ampio vocìo mediatico di questi giorni sull'argomento pertanto risulta esagerato e forse anche demagogicamente utilizzato per propaganda politica: la classica lamentela di chi vuol fare apparire che in Italia va tutto male.

Certamente dispiace vedere come i nostri paesi si svuotano delle migliori risorse umane. Persone valide, che potrebbero dare un forte contributo alla costruzione di una società migliore, costrette a lasciare loro malgrado il loro paese amato. Nei miei lunghi anni di servizio pastorale ho visto passare tantissimi giovani nelle nostre parrocchie che sono andati via dal loro paesello. Oggi sono persone affermate nella professione e nella condizione sociale nei luoghi dove hanno trovato lavoro.

È giusto così. Mi fa pensare invece l'incapacità di chi rimane, perché magari ha avuto la fortuna di trovare una occupazione, ad impegnarsi per invertire la tendenza. Allora non vi è da lamentarsi tanto del fatto che alcuni talenti trovino la propria strada all'estero, quanto del fatto che non riusciamo a nostra volta ad attirarne altrettanti perché non ci sono le condizioni e non siamo capaci di sviluppare le innumerevoli risorse di un territorio ricco di possibilità, forse perché non sappiamo lavorare insieme e se qualcuno fa qualcosa, tutti a criticarlo.

Con buona ragione di Tomasi di Lampedusa che direbbe: "I siciliani non vorranno migliorare mai per la semplice ragione che credono di essere perfetti".

Giuseppe Rabita

"Aiutiamoli a casa loro"

In Senegal, da dove partono i migranti per l'Europa, i membri della "Don Bosco 2000" sono stati accompagnati da Seny, giunto in Italia con i barconi e diventato mediatore culturale. L'associazione avvierà un progetto di impresa per coinvolgere i giovani della regione di Tambacounda, a sud est di Dakar, a restare a casa loro.

Dare la possibilità ai migranti di tornare nel loro paese ed aiutare la propria comunità locale. È stato questo il motivo del viaggio di una delegazione dell'associazione Don Bosco 2000, che insieme a Seny Diallo è tornata in Senegal per mettere le basi ad un progetto di sviluppo in Africa.

Seny Diallo, arrivato con il barcone in Sicilia nel 2013, accolto dall'associazione Don Bosco 2000 nel centro di Aidone, dopo aver completato il percorso di accoglienza è diventato mediatore culturale lavorando per l'associazione stessa. Seny, ha accolto con entusiasmo la proposta dell'associazione ed è tornato in Senegal, nel suo paese, per diventare il punto di riferimento di un progetto di sviluppo locale nella regione senegalese di Tambacounda, in cui Seny è nato e cresciuto. "Sono molto contento di tornare nel mio paese - dice Seny - e di aiutare i miei fratelli africani. Il mio compito è quello di guidare il progetto dell'associazione don Bosco 2000 che ha come obiettivo quello di creare delle piccole imprese per i ragazzi che vogliono partire per arrivare in Europa. Ma oggi - continua Seny - partire è molto pericoloso perché si rischia di morire tre volte: prima attraversando il deserto del Sahara, poi nell'inferno della Libia ed infine attraversando il Mediterraneo. Infine quando si arriva in Europa non tutto è come si pensa, l'Europa non è l'Eldorado. Io - conclude Seny - sono stato un ragazzo fortunato perché ho trovato una associazione come la Don Bosco 2000 che è come una famiglia - ma Italia c'è tanto razzismo in giro ed è difficile inserirsi nel contesto locale".

Il presidente dell'associazione Don Bosco 2000, Agostino Sella, spiega meglio il progetto. "La nostra associazione non vuole fermarsi solo all'accoglienza ed all'integrazione in Italia. La nostra mission prevede anche l'aiuto nei paesi di origine. Dobbiamo anche trovare nuove forme di cooperazione che aiutino i paesi africani a svilupparsi nel concreto. Vogliamo mantenere la nostra specificità di operare con i migranti ma questa volta nei loro paesi di origine. A Tambacounda vogliamo realizzare un progetto pilota che ha come punto di riferimento Seny che ha tutte le caratteristiche per aiutare la sua comunità locale a sviluppare piccoli progetti di sviluppo. Ad ottobre cominciamo dei corsi compatti sui settori dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo, con 25 ragazzi dei villaggi, selezionati da Seny che conosce a menadito il territorio di Tambacounda da cui è partito.

continua a pag. 8

CESi, rinnovate le cariche regionali

Rinnovati i vertici della Conferenza Episcopale Siciliana per il quinquennio 2018-2022. Presidente è stato riconfermato mons. Salvatore Gristina, mentre il Vice presidente è mons. Michele Pennisi che subentra a mons. Vincenzo Manzella. Confermato anche il Segretario mons. Carmelo Cuttitta. È il primo risultato dei lavori della Cesi che si sono svolti a Caltagirone dal 18 al 22 settembre, preceduti da un corso di esercizi spirituali sul tema *"Collaboratori della vostra gioia (2Cor 1,24): diaconia e collaborazione per l'Evangelo"* predicati dal biblista don Antonio Pitta della Pontificia Università Lateranense di Roma. I vescovi hanno poi riassegnato le Deleghe episcopali e nominato i Direttori degli uffici pastorali regionali, degli Organismi collegati e degli Istituti regionali di formazione i cui nominativi si conosceranno al momento della pubblicazione del comunicato finale.

È stato inoltre avviato un confronto sull'Università Cattolica, alla presenza di Mons. Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e della Prof.ssa Antonella Sciarrone.

La serata di mercoledì ha avuto una appendice di carattere culturale. I vescovi hanno infatti avuto modo di visitare il Museo diocesano calatino e la mostra sui migranti del pittore gelese Giovanni Iudice dal titolo "Il rumore del mare" alla presenza dello stesso artista che ne ha illustrato le opere esposte. Iudice ha partecipato con una sua opera anche alla edizione del 2011 della Biennale di Venezia su invito di Vittorio Sgarbi. Si tratta di "un'importante occasione di riflessione – ha detto il vescovo di Caltagirone mons. Calogero Peri – sul dramma delle migrazioni forzate e sulle sfide che essa ci pone, come comunità, ad accogliere le persone che vi sono coinvolte, a mostrare loro compassione, a trattarle in modo equo".

L'artista, nato al Gela nel 1970, autodidatta, lascia trasparire nei suoi dipinti la sua "sicilitudine" che emerge anche dalla raffigurazione del paesaggio gelese. La mostra sarà visitabile fino a gennaio 2018.

Giuseppe Rabita

Il nuovo parroco del Duomo di Enna

Domenica scorsa il Vicario generale della Diocesi, mons. Antonino Rivoli, a Enna nella chiesa Madre ha annunciato la nomina del nuovo parroco: si tratta dell'ennese mons. Vincenzo Murgano, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale, che prende il posto di mons. Francesco Petralia, che rimarrà al servizio della chiesa Madre. Confermato l'incarico al vice parroco don Giuseppe Rugolo al quale il vescovo ha anche affidato la cura della chiesa delle Anime sante del Purgatorio e della chiesa della Donna Nuova.

Nuovo parroco anche al Santissimo Crocifisso a Pergusa: è padre Liborio Corriere dei frati minori Conventuali, 57 anni che prende il posto di padre Pietro Arcoleo.

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 22 settembre 2017 alle ore 12.

GELA Verso la conclusione dei lavori della struttura per la produzione dell'idrogeno

Entro giugno 2018 impianti in marcia

Il progetto di trasformazione green della Raffineria di Gela entra nella fase di completamento e le attività previste nel Protocollo proseguono in linea con gli impegni assunti dal punto di vista tecnico e operativo.

È quanto emerge dall'incontro di aggiornamento sullo stato dell'Intesa e sulla riconversione della raffineria a ciclo tradizionale di Gela in Green Refinery.

Con il rilascio dell'autorizzazione via/aia da parte del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Mare e del Territorio e dal Ministero dei Beni Culturali, lo scorso 8 agosto, le attività sono entrate nella fase conclusiva con ulteriori significative ricadute economiche e occupazionali sul territorio gelese.

La costruzione del nuovo impianto di produzione idrogeno, "Steam Reforming", rappresenta la "svolta" per avviare la produzione entro il giugno 2018. Inoltre, grazie alla messa in marcia del nuovo impianto di pretrattamento delle biomasse entro il 2019, la Bio Raffineria sarà in grado di utilizzare per il 100% della capacità di lavorazione materie prime di seconda generazione composte dagli scarti della produzione alimentare. Quella di Gela, infatti, sarà una delle poche raffinerie al mondo ad elevata flessibilità operativa, in grado di trattare anche il 100 % di cariche advanced e unconventional. Le materie prime future deriveranno da scarti della produzione alimentare, quali olii usati (uco - used cookingoil), grassi animali (tallow) e sottoprodotti legati alla lavorazione dell'olio di palma (pfad - acidi grassi).

Questa caratteristica farà della Green Refinery di Gela un impianto ad elevata sostenibilità ambientale proprio per l'utilizzo di cariche che diversamente andrebbero smaltite come rifiuti, con aggravio dei costi per la comunità e impatto sull'ambiente.

Inoltre, la Raffineria Verde, in linea con l'ultima normativa EU, ridurrà del 60% le emissioni ghg. Eni conferma che tutte le attività procedono in linea con quanto previsto dall'intesa e che dalla firma del Protocollo fino a luglio 2017 l'impegno economico sostenuto ammonta a circa 555 milioni di euro.

Sul fronte occupazionale i risultati conseguiti dimostrano che Eni è andata oltre gli impegni assunti nel Protocollo facendo registrare un impiego medio annuo di risorse superiore al numero di lavoratori indicati nell'accordo.

Nel 2017 i dati dei primi sette mesi dell'anno mostrano che il livello di occupazione dell'indotto ha superato in media i 1.450 lavoratori rispetto ai 1.000 previsti nel Protocollo, con un trend in crescita da gennaio a giugno, mese nel quale si è raggiunta la cifra record di circa 1.600 unità.

Negli ultimi mesi dell'anno si prevede un ulteriore aumento del numero di risorse dell'indotto, grazie all'avvio della fase di completamento della riconversione della Raffineria. Il 2017 conferma i risultati del 2015 e del 2016, nei quali l'impiego delle risorse dell'indotto ha superato gli impegni assunti nel Protocollo.

Nel campo del risanamento ambientale, la spesa sostenuta a luglio ha raggiunto i 110 milioni di euro, a cui corrispondono 38 cantieri avviati, dei quali 13 già completati. Complessivamente, dalla firma del protocollo fino a fine luglio 2017, sono stati avviati 164 cantieri 88 dei quali completati. Il rispetto degli impegni sottoscritti nel protocollo confermano l'attenzione di Eni verso il territorio di Gela.

Un museo nel nome di don Marotta

Prende consistenza il Museo Etnoantropologico "Marotta" di Pietraperzia. Il 19 settembre scorso presso l'auditorium della scuola "Guarnaccia" si è svolta la cerimonia di presentazione della nuova Istituzione. Dopo i saluti istituzionali sono intervenuti il geom. Lillo Falzone che ha presentato la struttura e organizzazione del museo, l'avv. Cristina Guarneri che ha illustrato lo statuto della Fondazione che dovrà gestirlo e don Filippo Marotta che ne è il fondatore.

Nel suo intervento don Marotta ha proposto una serie di attività finalizzate a creare rete tra tutti gli organismi associativi di Pietraperzia (religiosi, culturali, sportivi, ricreativi) per valorizzare il patrimonio archeologico, monumentale, artistico e storico della cittadina.

Sono intervenuti alla cerimonia anche il sindaco Antonio Bevilacqua e l'arch. Paolo Sillitto. Al termine della presentazione i convenuti si sono recati nella sede del museo in via Pescheria, per visitare i locali.

Il Museo Etnoantropologico "Marotta" ha sede nella casa natale di don Filippo Marotta, sacerdote pietrino parroco di S. Tommaso in Enna e studioso di storia e tradizioni locali.

Con questa fondazione egli ha voluto esprimere un omaggio e l'attaccamento al suo paese di origine di cui ha condotto studi e ricerche che ne conservassero la memoria. Ha infatti all'attivo diverse pubblicazioni e raccolte di storia e tradizioni civiche e religiose che, grazie a questa sua preziosa opera di ricerche, non si sono perdute e, unitamente ai reperti esposti nel nuovo museo, potranno essere tramandate alle generazioni future.

G. R.

Riscoprire i luoghi del gesuita piazzese

Il prossimo 28 settembre una delegazione di professori universitari cinesi, sarà in visita in Sicilia, Piazza Armerina tappa privilegiata, ospite della Fondazione "Prospero Intorcetta Cultura Aperta".

Gli ospiti saranno accolti nello storico capoluogo siciliano e dopo un breve giro della città e dintorni, giungeranno a Piazza Armerina.

La delegazione sarà formata da cinque prestigiosi docenti sinensi: i professori Zhang Xiping eRenDayuan, la professoressa YangHuiling, i dottori XieHui eXieMingguang, che operano presso la Beijing Foreign Studies University di Pechino e si occupano di scienze delle religioni a livello internazionale, viaggiando da oriente ad occidente, indagando le ragioni storiche dello sviluppo delle religioni e i principali contributi che nel corso dei secoli i missionari hanno fornito, nell'intento di evangelizzare e al contempo comprendere le diverse forme di religiosità.

La delegazione cinese, accompagnata dal presidente della Fondazione Prospero Intorcetta e da alcuni soci, sarà ricevuta in udienza privata dal vescovo della diocesi Mons. Rosario Gisana che, ben lieto di accoglierla presso la sede della curia vescovile, darà ulteriore testimonianza della sua idea di fratellanza,

che accomuna le diverse razze, culture e religioni, in un senso di reciproca appartenenza che si rinnova costantemente nella storia dei popoli.

Vanessa Giunta

Passero espone a Monreale

Il pittore gelese Francesco Passero ha esposto le sue opere all'Esposizione d'Arte contemporanea di Monreale denominata "Eccellenze Museali dal 12 al 23 settembre scorsi presso Civica Galleria d'Arte moderna e contemporanea "Giuseppe Sciortino.

Per Passero i curatori della rassegna d'arte, Sandro Serradifalco e Vittorio Sgarbi hanno motivato la partecipazione con queste parole "per aver contribuito ad impreziosire le sale del Museo Sciortino attraverso un io creativo colto e ricercato. Un modus operandi che è testimonianza di un talento artistico innato, capace di trasmettere un'intensa forza comunicativa dove ragione e sentimento si fondono in connubio di perfetta unità e coerenza".

Emanuele Zuppardo

+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Una Chiesa che si sporca le mani

Nei giorni scorsi l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, ha firmato la sua lettera pastorale usando toni decisi e forti, elogiando una Chiesa «che si sporca le mani, accogliendo il corpo crocifisso di Cristo nei poveri, negli ammalati, negli anziani soli, nei profughi, nei piccoli, nei portatori di handicap». Fonte di ispirazione di queste 60 pagine, che usciranno in libreria per le edizioni paoline, il parroco di Brancaccio, don Pino Puglisi.

Molti i temi affrontati che rappresentano vere e proprie linee guida sulla condotta da tenere rispetto alle emergenze sociali. Rivolgendosi ai giovani, Lorefice chiede di non cadere nelle sterili contrapposizioni tra lavoro e migranti. "Non saremo una terra che costringe i giovani a partire e che respinge quanti giungono dall'Africa e dal Medio Oriente per cercare pane e dignità - si legge nella lettera alla diocesi - se capiremo che è la stessa domanda di pane e dignità che muove tutti e che di essa dobbiamo farci carico, perché non lo fàcciano a loro modo la mafia e le strutture mafiose che avvelenano il nostro vivere assieme".

Lorefice chiama in causa la politica che «muore» quando tratta il dramma dei migranti "spesso in maniera disumana da molti e da molte parti della società politica, per puro calcolo elettorale, per miopia o per ignoranza della storia". Sarebbe difficile fare una sintesi degli argomenti trattati, ma c'è un passaggio di questo prezioso documento che riguarda anche i bambini: "Il nostro compito di credenti è quello di difenderli perché a nessuno è consentito toccarli, violarli, renderli merce, farne soldati o piccoli schiavi".

Evidente il riferimento agli scandali che hanno coinvolto negli ultimi anni alcuni sacerdoti dell'arcidiocesi di Palermo. E quando don Corrado scrive in apertura del messaggio pastorale che "nel corso dei secoli ci sono stati nella Chiesa uomini che hanno dato peso unicamente alle grida dei potenti e non alle urla dei disperati", ha assolutamente ragione. Soprattutto adesso, in piena campagna elettorale per le regionali, tutti si riempiranno la bocca di solidarietà e sociale trascurando negli anni le vere emergenze che riguardano le comunità dell'isola. Compariranno ancora una volta i vecchi metodi mafiosi di fare assistenza alle popolazioni indigenti fornendo sacchetti con la spesa, buoni benzina e soldi che serviranno solo ad accompagnare poveri disperati alle urne elettorali per condizionarli al voto. Finite le elezioni spariranno tutti e la povertà sarà più forte di prima e si estenderà l'emorragia di disoccupati che saranno costretti a emigrare. Ecco le nuove emigrazioni che si mescolano alle immigrazioni di popoli e nazioni sempre più abbandonate!

info@scinardo.it

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni

L'alluce valgo

Sebbene sia una patologia comune, se non adeguatamente curata, può portare a disturbi posturali; difatti un buon appoggio dei piedi è importante per il benessere e l'equilibrio del corpo. La patologia è una deviazione verso l'interno del primo metatarso dell'alluce che può portare dolore e limitare il movimento dell'alluce.

Le cause possono essere traumatiche, legate ad un infortunio, o anatomiche e biomeccaniche, legate al movimento del piede e alle sollecitazioni che l'arto riceve, o metaboliche, legate a patologie come ad esempio la gotta e l'artrite reumatoide o legate ad alcune sindromi quali ad esempio la sindrome di Marfan o di Down. Da considerare anche una certa predisposizione legata alla familiarità e nello stato di gravidanza. Inoltre da non sottovalutare l'uso di calzature molto strette specie se in punta o con tacchi molto alti. La terapia è di tipo conservativa, con l'uso ad esempio di calzature adattate o particolari plantari o tutori correttivi o guaine protettive o divaricatori e al ricorso della fisioterapia, o chirurgica.

Oggi, grazie alla nuova chirurgia mini-invasiva dell'avampiede, è possibile correggere questa deformità con interventi veloci, della durata di 15/20 minuti, in regime day surgery, attraverso micro incisioni cutanee con scarsa perdita ematica e cicatrici poco visibili. Il recupero post operatorio è piuttosto rapido e può variare dai 30 ai 40 giorni circa.

ENNA Nominato il Commissario straordinario per l'approvazione del Bilancio

Sfiducia o Prg? Polemica in aula

Una città non si governa con la mannaia della sfiducia, non si amministra con una maggioranza di Consiglio comunale che, a distanza di due anni, non ha ancora digerito l'elezione del sindaco Dipietro, non si affida ai trucchetti del rinvio e alle decisioni di chi non vuole che si risolvano i problemi. Una città non può essere ostaggio di forze politiche che, anche se non fanno parte dell'esecutivo, hanno lo stesso il dovere di dare soluzioni alle questioni. Nel Consiglio comunale, lo strumento che dà vitalità alla buona politica è la trasparenza dei comportamenti, l'assunzione piena di responsabilità personali e collegiali.

È dovere del Consiglio decidere sul Piano Regolatore Generale.

E non vi è nessuna giustificazione se la proposta progettuale del Prg, trasmessa all'ufficio di presidenza del Consiglio comunale nel febbraio 2016, non sia stata portata in aula per essere esaminata e votata. La politica ennese, ancora una volta, dunque, ha fallito miseramente. L'ignavia dei capigruppo consiliari a maggioranza, il 5 settembre scorso, ha deciso di non fissare il consiglio comunale per l'esame e l'approvazione del Prg, motivando il rinvio con l'esigenza di discutere prima la mozione sfiducia nei confronti del sindaco presentata dal PD, ritenuta prioritaria "per le conseguenze politico-amministrative che potrebbe assumere".

E questo nonostante "l'iter, propedeutico alla discussione e approvazione del Piano Regolatore", sia stato concluso, come ha ammesso lo stesso presidente del consiglio Ezio De Rose, e che pertanto "procederà, previa intesa con i capigruppo, alla convocazione del Consiglio comunale sul punto entro la fine del mese di ottobre". Dunque, prima Consiglio comunale, con all'ordine del giorno la sfiducia a Dipietro, già fissato per il 21 settembre, che si prevede incandescente in quanto, a meno di qualche colpo di scena, difficilmente passerà, dopo il palese voto No dei consiglieri dem Miriam Colaleo e Giuseppe Savoca e quello, probabile, del presidente De Rose e della consigliera Elisa Lo Giudice."

Trovo inconcepibile - ha detto il sindaco Dipietro - che un atto di straordinaria importanza, anche dal punto di vista della legalità, cioè dal rispetto delle regole urbanistiche, resti fermo un anno e mezzo e che dei gruppi consiliari antepongano gli interessi politici a quelli della città.

Trovo farsesca la perdita di tempo intorno alla mozione di sfiducia brandita per due anni sotto forme diverse". Intanto, mentre il Consiglio comunale si cincilla con la mozione di sfiducia, dopo una prima diffida dell'aprile scorso, all'improvviso si trova commissariato.

L'assessorato regionale al Territorio ha nominato commissario ad acta il dirigente Mario Megna, il quale ha il compito di portare a compimento la redazione del Prg. Intervento sostitutivo, reso necessario a causa dell'inadempienza del stesso Consiglio comunale, che durerà tre mesi e prorogabile fino a un anno.

Sulla nomina del commissario ad acta, come da prassi, si è aperto il teatrino dei comunicati. "Con Decreto Assessoriale - si legge in quello dei gruppi consiliari Patto per Enna, Amare Enna, Enna Rinasce e Sicilia Futura - è stato ufficialmente commissariato il Comune di Enna, per l'ostinazione del gruppo consiliare PD, del M5S e del consigliere Gloria di Sicilia Democratica, a non voler portare in aula il Piano Regolatore Generale.

In pratica, un commissario (che verrà da fuori) in un fiat, con una manciata di sue firme e con quattro timbri, approverà lo "strumento principe", al posto del Consiglio comunale.

È gravissimo - continua la nota - poiché, in parole povere, è una sconfitta per la politica e per la democrazia. Questo ancora una volta grazie alla politica affaristica, che ha ormai fallito. Ha fallito il PD crisafulliano. Ha fallito la superbia inquisitoria e l'arroganza del metodo Cinque Stelle.

Ha fallito l'inconsistenza politica del consigliere Gloria, sostenuto dal suo sponsor l'Assessore Luisa Lantieri di Sicilia Democratica. Ancora una volta, il "sistema", credendo di mostrare i muscoli per averla vinta, ha incassato forse la più grande e sonora sconfitta con una sberla mai ricevuta prima d'ora. Un metodo balordo di fare politica che mostra le sue ottusità e le insulse ragioni che poco hanno a che fare con la 'vera politica'". "Il Commissariamento di un Comune - affermano invece i consiglieri Cinzia Amato e Davide Solfato del M5S chiamati in causa - è senza alcun dubbio un fallimento per il Consiglio comunale e per l'Amministrazione vigenti ma imputare la mancata adozione di un PRG datato 1993 ai consiglieri del M5S, presenti in Consiglio da soli due anni, è certamente un goffo tentativo di strumentalizzare i fatti cadendo nel patetico.

Con tutta la nostra inesperienza, abbiamo cercato di eliminare alcune aberranti previsioni contenute nel Piano e di migliorarlo nei limiti del possibile, dato che il nuovo PRG appare come un mero esercizio accademico, datato e anacronistico, che non tiene conto delle reali necessità della città di Enna e del suo territorio".

Per concludere, a noi invece, non resta che esprimere l'amarezza per aver previsto quanto successo nell'articolo dal titolo "Piano regolatore: a che punto è?" pubblicato il 21 maggio scorso. Articolo di cui qualche consigliere si è risentito, in quanto avevamo scritto che "atti importanti in Sicilia e a Enna spesso sono oggetto dell'ignavia di una classe politica, propensa a lasciarli nel cassetto, perché inadeguata e priva di coraggio".

Giacomo Lisacchi

Patto per il Sud, altri tre progetti finanziati

Le riqualificazioni urbane di via Tevere, via Niscemi e viale Mediterraneo a Gela sono state finanziate con decreto regionale nell'ambito del Patto per il Sud. I tre progetti sono vistati dalla Ragioneria Centrale della Regione Siciliana, e seguono i lavori di riqualificazione urbana di via Navarra, di rifacimento dei prospetti e rifunzionalizzazione degli spazi esterni al convento dei Frati Minori dei Cappuccini e di urbanizzazione di Albani Roccella, relativamente allo stralcio funzionale di via Martinica e traverse.

Per questi ultimi, l'Urega esperirà le gare d'appalto il prossimo mese di novembre.

Compiacimento è stato espresso dal sindaco Domenico Messinese e dall'assessore ai Lavori Pubblici Flavio Di Francesco: "In sei mesi - hanno commentato - abbiamo ottenuto 6 decreti di finanziamento per altrettante opere su 23 progetti esecutivi adeguati alla nuova legge sugli appalti. Oggi apprendiamo anche la data delle prime gare da esperire, così da innescare un circolo virtuoso tra finanziamenti ed aggiudicazioni che solleveranno Gela, e non solo il settore edile, dalla grave crisi economica in cui è sprofondata negli anni passati".

La riqualificazione di via Tevere, per quasi un milione di euro, prevede due corsie di marcia ciascuna, della larghezza complessiva di 5 metri, due marciapiedi di larghezza di 1,5 m, adiacenti i fabbricati, ed una zona centrale che funge da spartitraffico adibita a parcheggio con spazi di sosta paralleli all'asse stradale.

L'impianto d'illuminazione stradale sarà completamente ricostruito e prevede pali ad "Y". Previste anche opere a verde: gli alberi finora presenti, le cui radici hanno danneggiato l'asfalto, saranno sostituiti con piante decorative ed ombreggianti, non così invasive.

L'intervento progettuale di via Niscemi invece, per 988 mila euro, ha come scopo quello di organizzare gli spazi del movimento della sosta, quali gli spazi pubblici, gli spazi di transito a parcheggi e spazi di interscambio in modo da riqualificare la scena urbana dell'area interessata attraverso il rimodellamento della sede stradale, il riordino dell'incrocio tra via Cascino e via Niscemi e tra via Niscemi e via Venezia e tra via Falcone e via Venezia, l'organizzazione degli spazi a parcheggi e spazi per mezzi pubblici, il rifacimento del manto stradale, dei marciapiedi e l'abbattimento delle barriere architettoniche, la collocazione di nuovi elementi di arredo urbano con inserimento di spazi a verde e riordino di quello presente, il rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione, la realizzazione della rete fognaria, il rifacimento dell'impianto idrico, la valorizzazione degli ingressi della scuola e dello stadio.

Il progetto di viale Mediterraneo, per un importo di 1.630.000 euro, configura strategie d'intervento differenziate per ogni tratto stradale, distinguendo nell'intervento due fondamentali ambiti spaziali: il tratto di viale Mediterraneo compreso tra l'incrocio con la via Giacomo Navarra Bresmes e la Porta Marina, esteso per analogia storica al tratto di marciapiede che prosegue oltre la stessa fino al secondo dei Torrioni Circolari, e il tratto compreso tra il Torrione e la Via Vespucci.

I 3 decreti del competente Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, per una copertura di circa 3,6 milioni di euro, andranno ora in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Liliana Blanco

La geometria sacra nella collettiva "Imprint" a Gela

Inaugurata al Palazzo Ducale di Gela la mostra "Il fiore della vita. Le sette calamità" organizzata dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" diretto da Andrea Cassisi e dall'associazione "Imprint" di Catania. Espongono gli artisti Nino Venezia, Rino Fontana, Enzo Sanfilippo, Pippo Sesto, Damiano Rubbino, Pinella Giuliano ed Eleonora Pedilarco.

"È un appuntamento da non perdere – dice Cassisi -. Questa mostra, sono sicuro, farà discutere e creerà dibattito culturale per le proposte artistiche che il gruppo degli espositori porterà a Gela". Secondo gli autori, il "Fiore della Vita", formato da molti cerchi sovrapposti, è la forma più conosciuta e più complessa della geometria sacra.

Pinella Giuliano, una degli artisti, afferma "che esso racchiude in sé l'energia armonica della creazione". "Tutto - scrive - è stato creato attraverso lo schema del 'Fiore della Vita'; ogni molecola della vita, ogni cellula nel nostro corpo ha alla base questa struttura.

"In contrapposizione al fiore della vita - gli fa eco Emanuele Zuppardo - si devono le sette calamità inviate da Dio che devono considerarsi una forma di misericordia. Durante la mostra sono state allestite due performance: "La lampada dell'amicizia" e "Polvere d'acqua, arcaico contemporaneo" oltreché letture di poesie e altre iniziative culturali collaterali.

in breve

Cannizzaro presidente Ordine Ingegneri

È gelese il nuovo Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Caltanissetta. Si tratta di Nuccio Cannizzaro che rimarrà in carica per il quadriennio 2017/2014. Nel consiglio direttivo anche Giuseppe Garro che ricoprirà la carica di vice presidente. Segretario è Andrea Polizzi, delegato alla Consulta regionale, tesoriere invece Paolo Contrafatto. Confermati i consiglieri Antonio Catalano, Salvatore Falletta, Enzo Piazza, Giuseppe Rivituso, Giuseppe Schillaci, Leonardo Turturici e, per la sezione B, Aurelio Alaimo. Ciascuno con le proprie deleghe, si occuperà di seguire fin da subito i lavori delle commissioni tematiche. Tra le priorità l'istituzione di una fondazione come scuola di formazione e i corsi per il rilascio della certificazione volontaria delle competenze con l'avvio del progetto nazionale "Cert.Ing" sulla partecipazione attiva degli iscritti ai lavori delle commissioni tematiche, sul coinvolgimento dei giovani colleghi e sulla proposta di nuove forme di collaborazione con l'organizzazione del coworking.

Corso gratuiti di alfabetizzazione musicale

È possibile iscriversi ai corsi gratuiti di canto, pianoforte, chitarra, batteria&percussioni a Gela. I laboratori di alfabetizzazione musicale sono promossi dal Coro "Perfecta Laetitia", che mette a disposizione gli strumenti, con il sostegno di "Fondazione con il Sud". Le lezioni saranno curate dai Maestri Melissa Minardi, Nuccia Scerra, Francesco Falci ed Emanuele Duchetta. Iscrizioni rivolgendosi alla segreteria, presso il salone parrocchiale della Chiesa san Giovanni Evangelista di Macchitella, tutti i mercoledì e venerdì, fino al 13 ottobre, dalle ore 19.30 alle ore 21. È possibile attingere informazioni chiamando ai seguenti numeri di telefono 339 613 79 87 – 349 88 44 733 dalle ore 17.30 alle ore 20.00. Ne dà notizia Giacomo Giurato, presidente del Coro "Perfecta Laetitia".

"In farmacia per i bambini"

Tutto pronto per l'iniziativa "In farmacia per i bambini", la raccolta di prodotti pediatrici e medicinali da banco che saranno devoluti ai bambini in condizione di disagio. Anche Gela partecipa attraverso l'associazione "Gela Famiglia". Tutte le farmacie che vorranno aderire, potranno farlo entro il 30 settembre, rivolgendosi a Michela Munda Prestia, telefono 3483524347 o collegandosi al sito www.nphitalia.org. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Francesca Rava e si terrà in tutta Italia il 20 novembre. I volontari gelesi saranno presenti nelle farmacie che aderiranno.

Niscemi, nuovi orari ufficio Anagrafe

Nuovi orari di apertura al pubblico dell'Ufficio anagrafe del comune di Niscemi per renderlo più fruibile alla popolazione. A deciderlo è stata la Giunta comunale presieduta del sindaco Massimiliano Conti, anche al fine di migliorare la qualità dei servizi che l'Ufficio anagrafe eroga alla popolazione e dove giornalmente vengono rilasciati una cospicua quantità di certificati e soprattutto la nuova carta d'identità digitale. Il vice sindaco Pietro Stimolo, delegato al personale, ha disposto l'apertura dell'ufficio anagrafe al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 16 alle 17.30. Con la disposizione del nuovo orario, l'Ufficio anagrafe, sarà aperto al pubblico ogni mattina per un'ora e trenta minuti in più rispetto al vecchio orario.

Regionali, ufficio elettorale cambia orari

Anche l'Ufficio Elettorale del Comune di Gela osserverà orari straordinari in vista delle imminenti elezioni regionali, così come prevedono le norme per l'elezione del Presidente della Regione Siciliana a suffragio universale e diretto. A partire da sabato 16 settembre, gli sportelli comunali di cui è responsabile Ferdinando Incardona saranno aperti ogni sabato e domenica dalle ore 8 alle ore 12 e, nel pomeriggio, dalle ore 15,30 alle ore 19,30. Dal lunedì al venerdì invece l'Ufficio Elettorale sarà attivo dalle ore 8 alle ore 14 e dalle ore 15 alle ore 19.

PIAZZA ARMERINA Nella Cattedrale uno degli strumenti più grandi e maestosi della Sicilia

Finanziato il restauro dell'organo

Tornerà al suo antico splendore, il maestoso organo a canne della Cattedrale di Piazza Armerina. Infatti l'assessorato regionale ai Beni culturali ha finanziato il progetto per il restauro dell'organo liturgico sinfonico di Pacifico Inzoli con un contributo di € 135.000. L'intero progetto di restauro redatto dalla ditta "Arte organaria di A. e A. Bovelacci srl" di Ragusa ammonta a € 235.536, 40. Per la restante somma non finanziata, l'ufficio diocesano per i Beni Culturali diretto da don Giuseppe Paci ha inoltrato richiesta alla Conferenza Episcopale Italiana per ottenere un contributo attraverso le somme derivanti dai fondi dell'8x1000.

L'organo monumentale della Cattedrale di Piazza Armerina fu realizzato nel 1886 dalla celeberrima ditta Pacifico Inzoli di Crema, la più grande e rappresentativa casa organaria Italiana di fine Ottocento e inizi Novecento. Si tratta di un vero capolavoro, rimasto, riguardo alle sue parti pressoché inalterato e gli interventi di straordinaria manutenzione e riaccorda tura avvenuti nel tempo, non hanno intaccato l'originale disposizione fonica e soprattutto l'intonazione, rimasta ben riconoscibile.

L'unico intervento di rilievo, comportante lo smontaggio di tutto il materiale fonico, avvenne nel 1962 ad opera degli eredi della ditta Inzoli, i fratelli Bonizzi.

Oggi l'organo è suonabile con estrema difficoltà per le rilevanti scordature e i numerosi trasuoni, a causa della mancata manutenzione ordinaria, per alcune canne fuorisede, piegate o schiacciate e del degrado di alcune parti lignee gravemente intaccate dal tarlo.

L'organo è posto in cantoria lignea con parapetto pieno ed è racchiuso in uno dei due splendidi e ricchissimi complessi lignei, approntati nel 1741 per accogliere i due organi che Donato del Piano costruì per la Cattedrale. È dotato di due tastiere di 61 tasti, appartenenti al Grand'Organo e all'Organo Eco, una pedaliera di 18 pedali e 58 registri.

Venne considerato all'epoca uno degli strumenti più grandi e prestigiosi di tutta la Sicilia gareggiando con l'Organum Maximum realizzato nel 1881 dai Fratelli Serassi nel Duomo di San Giorgio di Ragusa Ibla.

La cantoria è dipinta in tempera chiara e compartita in riquadri ornati da eleganti arabeschi. Al centro appare il simbolo della Trinacria su un bel fondo blu marino. Sono presenti, tra l'altro, anche due grandi angeli imbraccianti le trombe. La facciata è costituita da 35 canne in stagno fino.

Il restauro è finalizzato alla completa rimessa in efficienza delle numerosi parti non funzionanti, restituendo all'opera la pienezza delle prestazioni recuperando l'affascinante timbrica voluta dall'Autore.

Carmelo Cosenza

Lectio magistralis di Mons. Gisana

Una "Lectio magistralis" del vescovo mons. Rosario Gisana per gli studenti e i docenti dell' I.I.S. "Gen. A. Cascino" e dell'I.I.S "E. Majorana"di Piazza Armerina. Appuntamento martedì 26 settembre alle ore 9 al "Majorana" e alle ore 11.30 presso la sede dell'ex liceo scientifico. Il tema proposto è "La bellezza del creato" e vedrà Gisana impegnato a parlare coi giovani alla luce dei roghi che in estate hanno devastato l'ennese, coinvolgendo "una vasta area boschiva, utilissima, per le variegate fruizioni di bellezza naturale", sconvolgendo il delicato "equilibrio dell'ecosistema"e mettendo a "repentaglio la vita di tante persone" e della fauna che abitava la zona.

L'incontro mira alla formazione e alla sensibilizzazione delle coscienze, iniziando dai giovani custodi del creato. Famiglia, scuola e Chiesa unite in "una sfida educativa che ha valenza epocale".

L'attività extra-curriculare discussa e approvata in sede collegiale, coinvolge anche i docenti, chiamati a formare le giovani coscienze sull'importanza della salvaguardia della "casa comune ch'è la terra" poiché rispettare la Terra equivale - secondo Gisana - al rispetto ed incontro con l'altro, altro che non è solo fuori di noi ma è "il nostro stesso io che, rappreso da un forte senso di egoismo, ci appare distante e ignoto".

La lezione di mons. Gisana sarà dunque, una riflessione volta ad educare e ad imprimere il senso di responsabilità verso la "casa comune" e la scuola, deve sentirsi "coinvolta in questo programma di rieducazione dell'umanità, facendo della cultura l'ambito dell'informazione, cioè della trasmissione di conoscenze correlate vivamente con il senso della vita".

Vanessa Giunta

Si prepara la Giornata Missionaria 2017

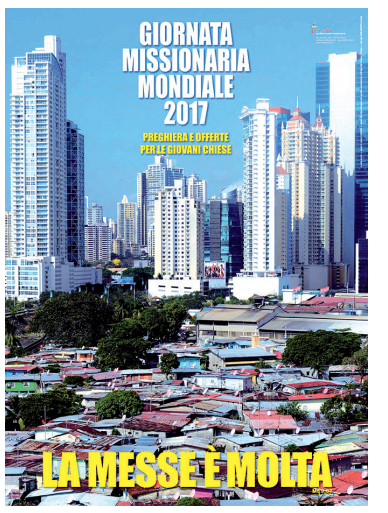
In questi giorni l'ufficio diocesano per la cooperazione missionaria sta provvedendo alla consegna dei materiali per l'animazione dell'ottobre missionario 2017.

Il materiale comprende il sussidio per l'animazione dell'Ottobre Missionario e l'itinerario di animazione annuale per adulti e famiglie raccolti nell'unico testo "L'Animatore Missionario".

Nell'Animatore Missionario sono raccolti i contenuti per l'animazione delle cinque settimane con schemi di preghiera da celebrare nelle comunità: Adorazione Eucaristica, Rosario dell'Ottobre Missionario, Lectio. La veglia per la Giornata Missionaria Mondiale e i Vespri sono disponibili esclusivamente on line sul sito di Missio Italia. Una parte del sussidio è dedicata al materiale per l'animazione annuale per gli adulti e le famiglie.

La giornata missionaria mondiale si celebrerà domenica 22 ottobre e ha come tema "La messe è molta". Le offerte raccolte potranno essere inviate all'ufficio diocesano. Per informazioni si può contattare la direzione dell'ufficio diocesano cooperazione missionaria al tel. 0935 680113 interno 3 e 0934682548.

P. Moise Tshijanu
Direttore Ufficio Cooperazione missionaria



"Prendi il largo e getta le reti"

Fa parte della catena "Prendi il largo e getta le reti" ed è a cura del Centro regionale per le Vocazioni della Conferenza Episcopale Siciliana. Un testo, "Coltivare il cuore", in continuità coerente e contestualizzante, con la proposta che viene da tutta la Chiesa in preparazione al Sinodo Giovani e discernimento vocazionale e si assume la responsabilità di tradurre in esperienza regionale, cioè locale, quanto viene indicato come cammino propedeutico, come mentalità da rinnovare, come esperienza da raggiungere.

È scelta di linguaggio prossimo, cioè di un parlare, scrivere, riflettere in modo incarnato, a contatto con la realtà e non semplicemente ribadendo i discorsi di sempre, principi teorici, importanti, ma lontani spesso dalla percezione reale dei nostri giovani e, forse, anche dei nostri operatori di pastorale vocazionale.

Ma il testo contiene anche una nota specifica, locale, sempre sinodale, ma di quella sinodalità che si compie come "communio sanctorum" nella terra-cielo di Sicilia. Il testo è stato curato da don Giuseppe Licciardi, don Luca Crapanzano, don Rosario Pistone e don Vito Impellizzeri e ha la prefazione di mons. Nico Dal Molin, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni. L'introduzione è stata curata da Mons. Pietro M. Fragnelli, Vescovo di Trapani e delegato CESI per le Vocazioni e i Seminari.

Nella diocesi di Piazza Armerina, il libro è stato presentato venerdì 22 settembre presso la chiesa dell'Itria e ha visto gli interventi di due degli autori, don Giuseppe Licciardi e don Luca Crapanzano.

in breve

Avviso

L'iniziativa programmata per il mese di ottobre, in occasione del Bicentenario della Diocesi e in preparazione al centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima, della Peregrinatio Mariae con l'Icona originale della Madonna delle Vittorie viene sospesa.

Giovani Orizzonti: si riparte

Con l'apertura dell'anno scolastico riprendono le attività del Centro Giovanile "Giovani Orizzonti" di Piazza Armerina. La stagione invernale ha inizio domenica 24 settembre alle ore 16 presso i locali dell' Istituto Suore S. Famiglia - chiesa Madonna della Neve. Tra i servizi che l' Oratorio offre il doposcuola pomeridiano - aiuto nell' apprendimento scolastico; attività e corsi di chitarra, ballo, sport, flauto e tamburo; attività manuali. Inoltre la scuola animatori e le diverse attività e iniziative suddivisi in tre "gruppi in cammino": gruppo ragazzi, gruppo giovani e gruppo famiglie.

Iscrizioni "Perfecta Laetitia"

Al via le iscrizioni per l'anno accademico 2017/2018 al coro polifonico "Perfecta Laetitia" di Gela. Chiunque fosse interessato può rivolgersi alla segreteria del coro, nel salone parrocchiale della Chiesa san Giovanni Evangelista di Macchitella, ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 19.15 alle ore 21, fino a venerdì 13 ottobre. Per partecipare alle selezioni è necessaria avere una buona intonazione, partecipare alla vita della Chiesa attraverso impegno ecclesiale e la pratica del sacramenti, quindi essere propensi alla condivisione dei valori e del fine spirituale-culturale del coro.

Lutto

Alle 3 del mattino di lunedì 18 settembre a Kinshasa, Congo, all'età di 40 anni è morta la signora Marisan Inzoke, sorella del diacono fra' Ghilain dei Servi del Figlio di Dio. I funerali sono stati celebrati a Kinshasa. A fra' Ghilain le condoglianze da parte della redazione.

i santi della nostra Chiesa: pietre vive

BICENTENARIO

Arcangela Tirdera

del Terz'Ordine Francescano Secolare

Arcangela nacque a Piazza nel 1548 da Pietro Tirdera (o Tardera, come si scrive da autori non Piazzesi), dottore in medicina, e da Vincenza Altini, nobili e facoltosi. Diciassettenne aveva voluto ascriversi al Terz'Ordine francescano presso la chiesa di S. Pietro dei Frati Minori Riformati e, affidandosi alle cure spirituali di fra' Innocenzo da S. Lucia, progredì rapidamente nell'esercizio delle virtù cristiane, specialmente nell'umiltà, nella severa penitenza e nella carità verso il prossimo più bisognoso, che soccorreva largamente attingendo dai cospicui beni di famiglia.

Ma Arcangela risplendette soprattutto come modello di pazienza. Ammalatasi nel 1572, rimase inchiodata a letto per tutto il resto della vita, cioè per ben 26 anni, afflitta da dolori atroci in tutto il corpo, ai quali negli ultimi quattro anni si aggiunse la completa cecità. Quasi in contraccambio alle molte tribolazioni questa santa Terziaria francescana fu però favorita da carismi e visioni soprannaturali e, stando almeno ad alcune fonti, avrebbe persino ricevuto il dono delle stimmate, come Francesco d'Assisi.

Morì a Piazza l'8 febbraio 1598. Fu sepolta in S. Pietro, nella cappella di famiglia, dove i suoi resti mortali ricevettero una nuova sistemazione nel 1663.

* notizie attinte da LITTERIO VILLARI, *Storia Ecclesiastica della città di Piazza Armerina*, Società Messinese di Storia Patria 1988.

NISCEMI La lettera di Clemente Romano dà il via agli incontri di formazione per operatori Caritas

"Com'è meravigliosa la Carità"

Ha avuto luogo lo scorso 16 settembre, a Niscemi presso il centro Socio Culturale " Totò Liardo", il primo degli incontri di formazione, per gli operatori Caritas della diocesi, organizzato dalla Caritas diocesana in collaborazione con la Caritas cittadina e la locale associazione "Confraternita di Misericordia". L'incontro, che per motivi logistici si è celebrato in questa data, ha voluto celebrare la "Giornata internazionale della Carità", che dal 2012 si celebra il 5 settembre nell'anniversario della morte di Madre Tersa di Calcutta.

Si è trattato di un incontro di formazione e spiritualità che ha fatto seguito alla lettera del Vescovo nella quale ha invitato e inviato tutta la Diocesi al servizio dei poveri, considerandolo come aspetto centrale della vita ecclesiale. Circa duecento i partecipanti da tutta la diocesi che sono stati accolti dal sindaco Massimiliano Conti e dal vicario foraneo don Lillo Buscemi.

Sono stati proiettati due video, uno su Madre Teresa di Calcutta che ne ha tratteggiato la sua storia e quella della congregazione da lei fondata, le "Missionarie della Carità, approvata con decreto pontificio il 1° febbraio 1965, ed un altro contenente parte dell'omelia di Papa Francesco pronunciata il giorno della sua canonizzazione in piazza San Pietro il 4 settembre 2016.

Quindi l'intervento del vicario Foraneo, momento molto emozionante nel quale ha raccontato la sua esperienza personale e gli incontri avuti con Madre Teresa, che hanno segnato la sua vita di seminarista e di sacerdote.

È seguito l'intervento del nostro vescovo che ha presentato il tema "com'è grande e meravigliosa la Carità" attraverso il commento alla lettera ai Corinzi del Papa Clemente Romano. "Chiediamo a Dio, - ha affermato il Vescovo -, di sostenere la nostra solidarietà perché in essa possa e rivelarsi la gloria di Dio".

Mons. Gisana si è anche soffermato sul valore della comunione fraterna che diventa la base necessaria per la Carità, senza la quale questa diventa solo un gesto personale slegato dalle dinamiche del Regno.

Il testo integrale del discorso si può essere letto o scaricato dal sito della diocesi www.diocesipiazza.it o da quello della Caritas diocesana www.caritaspiazza.it

Pietro Valenti
Diacono permanente

Ad Enna la festa dei giovani

I giovani testimoni della perenne giovinezza dell'incontro con Cristo attraverso una giornata di festa a loro dedicata. Domenica 1 ottobre prossimo infatti si terrà l'annuale raduno dei giovani organizzato dall'ufficio della Pastorale Giovanile guidato don Filippo Celona. Appuntamento a Enna, in piazza Umberto I (di fronte al Teatro Garibaldi), già a partire dalle ore 9, per dare il via ad una giornata di animazione e preghiera legata al tema scelto per il 2017 "Maestro dove abiti: vieni e vedi".

Una ricca scaletta di momenti scandirà l'evento per il quale sono attesi centinaia di giovani provenienti da tutti i comuni della Diocesi. Alle ore 10, dopo l'accoglienza e i censimenti dei gruppi, il saluto del vescovo Rosario Gisana, quindi il lancio del tema e l'avvio dei quattro workshop che impegneranno i partecipanti in discussioni guidate sul "sogno" a cura del salesiano Marco Pappalardo, sulla "tenerezza" con i coniugi gelesi Giuseppe e Fiorella Scerra, sulla "guida" che sarà curato dal cappuccino fra' Alessandro Giannone e sulla "felicità", guidato da Sibilla Pappalardo. Seguiranno le testimonianze dei giovani ennesi che fanno parte della consulta cittadina e la celebrazione Eucaristica alle ore 16.30.

L'animazione della giornata è curata dal gruppo salesiano di Gela e sarà impreziosita dall'inno, inciso e suonato per l'occasione da don Filippo Celona e arrangiato per strumento e voce da Salvo Semilia. La manifestazione gode del patrocinio del comune di Enna guidato dal sindaco Maurizio Dipietro.

Andrea Cassisi

Un seminario sull'Amoris Laetitia

Organizzato da gli uffici Nazionali di Pastorale delle Vocazioni e di Pastorale della Famiglia della Conferenza Episcopale Italiana prende il via un progetto di formazione rivolto a seminaristi, sacerdoti, religiose e Istituti di vita consacrata.

Si tratta di un percorso "Webinar" che si realizzerà a partire da lunedì 9 ottobre, e avrà luogo ogni secondo lunedì del mese dalle 21 alle 22. I partecipanti al seminario Webinar, potranno rimanere nella serata prevista dal programma in seminario, nella propria abitazione o in altro luogo, purché ci sia buona rete internet. Si tratterà di ascoltare in diretta video una introduzione di 20-25 minuti, su uno dei capitoli di Amoris Laetitia, a cui seguirà circa mezzora di dibattito, rispondendo alle domande che saranno ascoltabili in audio o scritte in chat.

Partecipare è semplice, basta registrarsi al seguente indirizzo https://atteride_e%5eqtoweb8iiar.coryì/reaJster/230745Q879184760Q65. Al termine, i partecipanti potranno continuare per circa un'ora il dibattito nel piccolo gruppo, incontrandosi realmente e andando oltre la percezione solo virtuale. Lo scorso anno questo stesso metodo è stato usato in un percorso per animatori degli itinerari per fidanzati, coinvolgendo alcune migliaia di operatori in 441 luoghi diversi in Italia.

Seminario: si riprende con gli Esercizi Spirituali

Si svolgeranno a Noto dal 2 al 6 settembre gli esercizi Spirituali di inizio anno per gli alunni del Seminario Vescovile di Piazza Armerina. A predicare gli esercizi ai candidati al sacerdozio della diocesi Piazzese, sarà don Antonio Montana che tratterà il tema "Fraternità e Comunione".

Con gli Esercizi Spirituali si dà inizio al nuovo anno di formazione che vede quest'anno ben 16 giovani che si preparano al sacerdozio.

Molto diversificata l'età anagrafica che va dai 19 anni, del più giovane Mattia Ballato di Valguarnera che ha fatto il suo ingresso quest'anno dopo il diploma conseguito all'istituto Industriale, a Salvatore Crapanzano 52 anni di Valguarnera e che frequenta il terzo anno di Teologia.

Ben 5 di questi 16 hanno già conseguito il Baccellierato in Sacra Teologia e stanno compiendo gli studi di specializzazione: Valerio Sgroi di Enna che ha iniziato a Palermo i corsi di Dottorato e poi Daniele Centorbi di Niscemi, Luigi Boccheri e Carmelo Salinitro di Gela e Salvatore Calaciura di Piazza Armerina al 2° anno di Specializzazione. Al 5° anno di Teologia Cristian Quattrocchi di Barrafranca e Samuel La Delfa di Valguarnera. Al 3° anno di Teologia Maurizio Ramin di Pietraperzia, Gianfranco Pagano di Butera, Enrico Lentini di Piazza Armerina, Salvatore Crapanzano di Valguarnera, Ivan Di Fede, Francesco Spinello e Nunzio Samà di Gela. All'anno propedeutico Mattia Ballato di Valguarnera e Giuseppe Russo.

"Quest'anno – ci dice il rettore del Seminario don Luca Crapanzano – l'equipe educativa, oltre il rettore, il vicerettore don Benedetto Mallia e il padre Spirituale don Angelo Passaro sarà affiancata dalla figura dello psicologo il dott. Massimiliano Terrasi.

LA PAROLA

XXVI domenica del T.O., Anno A

di don Salvatore Chiolo

Domenica, 1 ottobre 2017

Ezechiele 18,25-28
Filippesi 2,1-11
Matteo 21,28-32

Le mie pecore
ascoltano la mia voce,
dice il Signore,
e io le conosco
ed esse mi seguono.

(Gv 10,27)

"Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt 7,21). In questa espressione, a conclusione del grande discorso della Montagna (Mt 5-7), riposa il senso della parabola che oggi viene letta all'interno della liturgia della Parola. È un senso, questo, profondamente legato al destino del credente della prima ora, con cui sia Cristo che, soprattutto, la prima comunità cristiana si trova a dialogare.

La richiesta formulata da Gesù, in ordine alla volontà del Padre da farsi, da compiersi, quasi come da crearsi, è originale: fa appello alla personalità di ciascuno e alla relazione intima di questi con il Cristo stesso. Per cui, non è possibile compiere la volontà del Padre, mettere in pratica la sua Parola se non si nutre nei suoi confronti l'amore dell'intimità, ovvero la condizione in cui matura la sincerità del cuore: "tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza." (Sal 50,8). Ma la rivoluzione delle parole del Figlio di Dio non fu accolta da coloro che presumevano di avere già un certo rapporto con Dio, attraverso l'Alleanza che i padri avevano contratto anche per loro. I farisei e i sadducei, infatti, si rifiutarono fino alla fine di dar credito alle parole del Messia e, assieme al rifiuto del suo insegnamento, escogitarono anche il modo per "toglierlo di mezzo".

Il dualismo tra i due figli della parabola rimanda a coloro che inizialmente sembrano essere i candidati in prima linea alla promessa, ma che successivamente si rifiutano, così come rimanda anche alla categoria dei disobbedienti all'Alleanza dei padri: prostitute e pubblicani, ma che, poi, accolgono le parole del Maestro e della legge e fanno la volontà del Padre. Queste due categorie di persone rappresentano, in fondo, le due diverse disposizioni del cuore all'insegnamento del Cristo. La prima è la disposizione religiosa, abitudinaria e legalista che orienta le scelte della vita a partire dalla legge, in quanto tale; la seconda è la disposizione credente, spirituale e creativa, la quale orienta, invece, la vita e le sue scelte in virtù di una relazione con la persona del Maestro. La verità, quindi, su cui insiste Cristo e, poi, la prima comunità cristiana è relativa all'oggetto della relazione che il credente è chiamato a sfuocare sempre più fino a prenderne consapevolezza ed, eventualmente, anche le distanze: perché il cuore dell'uomo non è fatto per la legge, ma per Lui, per il datore della Legge. E la legge è stata fatta per l'uomo, "Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi" (Sal 8,6-7).

Non è facile capire dove sia il proprio cuore, quale disposizione abbia maturato nel corso della propria esistenza; la Parola suggerisce un criterio di consapevolezza molto semplice ma, allo stresso tempo, profondo e immediato: guardare al tesoro, alle ricchezze interiori e a ciò per cui siamo disposti a dare la vita, "Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Mt 6,21). Ancora più difficile e, in verità, anche scandaloso e indegno è quando si scopre nel tempo, guardando e vedendo con umiltà, che la distanza tra il proprio cuore e il Signore stesso è ormai incolmabile! Il Signore stesso ha posto un rimedio a tale distanza ed esso si è fatto persona, perché ormai la legge non poteva più essere all'altezza di questa situazione; e questa persona è stata Gesù Cristo: colui che "svuotò se stesso assumendo una condizione di servo e diventando simile agli uomini" (Fil 2,7). Il religioso che vive dentro ciascuno è chiamato a colmare la distanza mettendo la sua vita nelle mani del "pontefice massimo", di colui che ha abbattuto il muro di separazione (Ef 2,14), e ha legato l'esistenza dell'uomo alla vita di Dio, una volta per tutte. "La fiamma della divina carità accese i cuori umani e tutta l'ebbrezza dell'amore di Dio si effuse nei sensi dell'uomo. Feriti nell'anima, gli uomini cominciarono a volere vedere Dio con gli occhi del corpo." (San Pietro Crisologo, Discorsi).

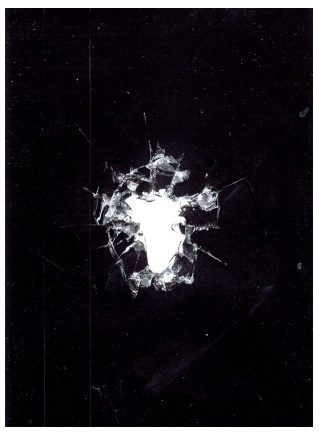
PALERMO Consegnata alla 'Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi' un'opera di Claudio Parmiggiani

Osservare, riflettere, sperare

Mercoledì 12 settembre a Palermo è stato consegnato alla 'Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi' l'opera 'Rinascere dal dolore' del maestro modenese Claudio Parmiggiani. Alla cerimonia, sobria e intensa nello stile del Sacerdote Martire, sono intervenuti, tra i tanti, mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, l'arch. Domenica Primerano, presidente nazionale AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) e numerosi direttori e rappresentanti dei museo ecclesiastici, provenienti della Sicilia e da tutta l'Italia.

L'opera appositamente commissionata dall'AMEI a Claudio Parmiggiani, tra i maggiori protagonisti del panorama artistico internazionale, dopo essere stata esposta in dodici musei ecclesiastici lungo tutto la penisola italiana è giunta nella sede definitiva a ridosso della ricorrenza del martirio di Pino Puglisi.

È stata una ideale staffetta in luoghi, i musei ecclesiastici (non solo diocesani!), deputati a custodire e proporre al pubblico beni, reperti e testimonianze della vita



religiosa delle nostre comunità cristiane, come afferma lo stesso Parmiggiani: «mai come oggi occorre proteggere, salvare tutto ciò che resta, tutto ciò che persiste del mondo spirituale».

E custodire la memoria non significa soltanto limitarsi alle opere del passato, ma ocorre penetrare nella esistenza contemporanea, dialogando con gli uomini e le donne di oggi con gli strumenti e i linguaggi dell'oggi! «Aver commissionato un'opera a Claudio Parmiggiani significa proprio questo: evidenziare la necessità che i musei ecclesiastici si occupino della cultura e dell'arte che connota il nostro tempo, accettando una sifda non semplice, ma ineludibile» (Domenica Primerano).

Rinascere dal dolore è il titolo dell'opera, esposta in una custodia trasparente nella prima stanza della casa, che fu l'abitazione di don Pino Puglisi e oggi museo a lui dedicato e intitolato.

Due lastre di vetro nero, congiunte e sovrapposte, sono attraversate da un foro, oltre il quale emerge la superficie chiara e luminosa dello sfondo: è un attraversare la soglia, violentemente frantumata, per ritrovare 'oltre' la dimensione vera e ultima della propria esistenza.

Non si può restare indifferenti alle sollecitazioni del presente e agli interrogativi che la storia pone: questi ci interpellano per mezzo della nostra immagine riflessa sulla superficie nera lucida; ma, nello stesso tempo, ci viene data una indicazione, un 'oltre'... oltre il buio, oltre la violenza, oltre il dolore, dove è presente la luce della rinascita.

Giuseppe Ingaglio

I due Papi sul grande schermo

Il tema trattato dal giovane giornalista catanese, Fabrizio Grasso, nell'agile pamphlet dal titolo "La Rinuncia" edito da Algra editore, nella collana "Interim", diventa oggetto di un film, che fa parte della seconda stagione della serie cult di Paolo Sorrentino.

La storia dei due pontefici, non immaginari, ma realmente esistenti: papa Francesco e il suo predecessore Joseph Ratzinger s'intreccia e dà vita ad un'appassionata proiezione che avrà come protagonisti Jonathan Pryce nella parte del pontefice "in carica", mentre Anthony Hopkins vestirà i panni di Benedetto XVI.

Il titolo: The pope, è sintesi dell'evento storico unico e straordinario di questo secolo, come ha ben documentato Fabrizio Grasso, presentando una cronaca ragionata degli ultimi giorni del pontificato di Benedetto XVI e approfondendo il dibattito sulla presenza contemporanea di due Papi, con l'inedita situazione nella Chiesa universale.

L'audace e polemica esegesi del gesto di Benedetto XVI proposta da Grasso, oggi al centro del dibattito dentro e fuori la Chiesa, epifania dell'attuale e profonda crisi teologica e politica, trova un robusto sostegno nel pensiero di Carl Schmitt, al quale l'autore ha già in passato riservato un denso volume e prende in esame la relazione tra il potere temporale e quello spirituale, correlato a due concetti fondamentali della filosofia politica quali l'Autorità e la Sovranità.

Le riprese del film The pope, con la regia di Fernando Meirelles, inizieranno il prossimo novembre in Argentina e sul grande schermo si racconterà il momento storico che va dall'elezione di papa Ratzinger, dopo la morte di Giovanni Paolo II, al giorno della sua "rinuncia" al ministero di Vescovo di Roma, successore di San Pietro, comunicata l'11 febbraio del 2013, all'elezione di papa Bergoglio, il 13 marzo dello stesso anno, con l'originale Buonasera!

L'intenzione, e la mission del film, spiegano gli autori è quella di esplorare le relazioni e le diverse visioni del mondo dei due più potenti leader della Chiesa cattolica e in che modo il passato e la storia personale di entrambi abbia influito, e stia influendo, sui loro pontificati, crocevia dell'attuale e profonda crisi teologica e politica della Chiesa.

Gli eventi storici di questo terzo millennio disegnano una società diversa da quella precedente ed il nuovo volto della Chiesa, che s'intende ridisegnare appare ancora come il negativo di una pellicola, che porta ancora impresso sullo sfondo il panorama del passato.

L'interrogativo che Grasso pone nel sottotitolo del suo libro: "Dio è stato sconfitto?" e le sue acute suggestioni speculative, animano ancora una volta il dibattito culturale che caratterizza la società contemporanea, in costante ricerca di una nuova identità, essendo venuti meno i punti fermi di riferimento che nei secoli ne hanno garantito la struttura e l'impianto organizzativo.

Giuseppe Adernò

Gioco d'azzardo: la denuncia della Caritas di Roma

Già altre volte abbiamo scritto sulle pagine del nostro giornale del grave problema sociale causato dal gioco d'azzardo; una piaga che spesso colpisce e rende ancora più poveri e disperate le persone già in gravi difficoltà economiche.

Un fenomeno quello del gioco d'azzardo che non risparmia nessuno: giovani, uomini, donne, anziani. Ebbene, contro questa grave "malattia" perché davvero spesso il giocare diventa "patologia", si è ora sollevata la voce della Caritas di Roma dopo il deludente risultato raggiunto nella conferenza unificata Stato - Regioni dello scorso 7 settembre sul riordino del sistema gioco d'azzardo in Italia, dove di fatto nulla è mutato rispetto alle istanze avanzate proprio dalla Caritas, rappresentata da mons. Enrico Feroci.

Infatti le varie "esigenze" delle grandi società concessionarie che dai giocatori d'azzardo estraggono guadagno e quelle dello Stato, che sulla tassazione del gioco d'azzardo fonda una quota non indifferente del proprio bilancio pubblico, portano questi 2 poli a convivere, ponendo in secondo piano i disagi e le gravi conseguenze che le slot machine, le scommesse, i gratta e vinci causano alle persone singole e a volte ad interi nuclei familiari. Pertanto la Caritas ha presentato online un nuovo sussidio di formazione che potrà tornare utile a parroci ed animatori per fronteggiare la piaga del gioco con "un percorso di vicinanza e ascolto comunitario per le persone che sviluppano un comportamento di azzardo problematico che non va mai disgiunto dagli interventi specialistici terapeutici e medici necessari".

Insomma è importante che pure nelle parrocchie così come nelle associazioni di volontariato e persino nelle scuole si combatta in maniera più efficace la "dipendenza" dal gioco d'azzardo, con pazienza, con metodo, e anche con la denuncia contro le "mafie del gioco", che spesso agiscono indisturbate proprio perché il profitto delle slot machine è talmente alto da determinare connivenze o ambiguità inaccettabili in una società che prima di ogni cosa dovrebbe salvaguardare la salute fisica e mentale dei propri cittadini.

Miriam Anastasia Virgadaula

ESERCIZI SPITIRUALI PER SACERDOTI

Corso di esercizi spirituali per sacerdoti dal 12 al 17 novembre a Sanremo. "All'Angelo della Chiesa scrivi" è il tema scelto da "Famiglia dell'Ave Maria" che promuove gli esercizi. Predicatore è mons. Giulio Della Vite della diocesi di Bergamo. Appuntamento all'Hotel Villa Maria di corso Nuvoloni, 30. Durante gli esercizi spirituali la cappella dell'hotel, situata nel giardino, sarà a disposizione dei sacerdoti.
A chiusura degli esercizi il rito della via crucis si svolgerà tra le magnifiche stazioni monumentali in bronzo realizzate dallo scultore Enrico Manfrini. Per info e prenotazioni 0184.531422 o info@villamariahotel.it entro e non oltre il 20 ottobre prossimo.

l'angolo della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Maria Pia Arena

Nata a Valguarnera, Maria Pia Area vive a Licata. Madre di due figlie e nonna di quattro nipoti da tempo scrive poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi di critica e di pubblico. Componente dell'Unitrè, ora Cusca, nel 1998, in occasione del 60° anniversario della Carta Costituzionale dei diritti dell'uomo il L.I.H.D. di Torino le ha assegnato la medaglia d'oro e quella della Presidenza della Repubblica per la poesia "Nostalgia". Ha ricevuto anche un encomio del Presidente della Repubblica in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia per la poesia "Sventolerò il tricolore". Ha vinto altri premi a Catania, al Memorial Rosa Balistreri di Licata e una segnalazione al Premio Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela.

Spegnerò la luce

Per te
spegnerò la luce
raggio lucente
d'armonia
perché
tu non veda bruciati
i campi di grano

Perché
tu non veda le mosche
poggiarsi indisturbate
su infantili bocche
arse dalla sete

Perché
tu non veda
gonfi addomi
su esili gambe
di bimbi

Perché
tu non veda
fiori di sangue
aprirsi e squarciare
cuori oppressi

Quando
l'orrore si sarà placato
allora la riaccenderò
e sarà
riflesso luminoso
di grazia.

GIOVANI Il cammino delle Chiese di Sicilia verso Roma 2018

Proiettati verso il Sinodo

Ha raggiunto tutti i giovani di Sicilia, i parroci, i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, i direttori diocesani di Pastorale giovanile e di Pastorale vocazionale e i tutti i Seminari dell'Isola il materiale che segnerà il ritmo della preparazione alla celebrazione del Sinodo dei vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". "Camminiamo insieme" è l'esortazione dell'Ufficio regionale per i Giovani e del Centro regionale per le Vocazioni che hanno sintetizzato in una brochure le iniziative siciliane che precedono e accompagnano l'evento.

Il programma è pensato come un vero percorso a tappe lungo l'anno pastorale 2017 - 2018, a partire dalle attività estive destinate alla formazione dei giovani di Sicilia.

I due Uffici della Conferenza Episcopale Siciliana propongono innanzitutto il 5° Percorso per gli Animatori nella Pastorale giovanile e vocazionale che si terrà a Baida (Palermo) dal lunedì 28 al mercoledì 30 agosto 2017 e che indicherà come esempio concreto di vita la beata Pina Suriano. "Vorremmo starvi accanto fino al 2018 e oltre, compagni sinodali e solidali, nel cammino verso l'incontro dei vescovi che vi riguarda direttamente.

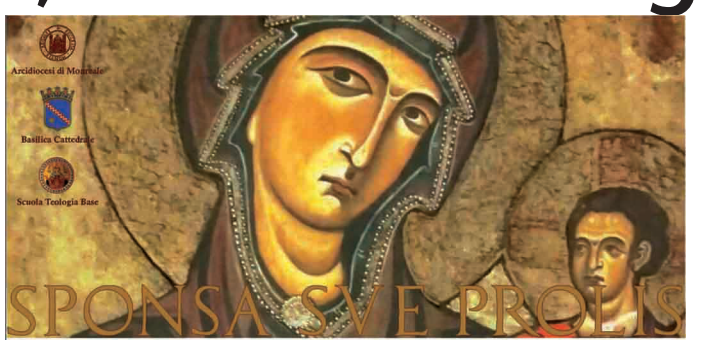
In questo viaggio - dicono don Dario Mostaccio e don Giuseppe Licciradi, direttori degli uffici regionali, rivolgendosi ai giovani -, abbiamo indicato alcune tappe per raggiungere l'obiettivo: cambiare la propria vita perché, per dirla con Paulo Coelho, 'quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al cammino, che ci insegna sempre la migliore maniera di arrivare e ci arricchisce mentre lo percorriamo'.

Vorremmo aiutarvi ad identificare una mappa che coinvolga la nostra esistenza, vorremmo - aggiungono - metterci in ascolto delle vostre storie per scorgervi la bellezza, lo stupore e la meraviglia dell'essere discepoli del Signore; vorremmo rintracciare le coordinate della vostra esistenza per intravedere Colui che è all'origine della vita e di ogni scelta di Amore".

A far da bussola lungo la via è un coloratissimo pieghevole che contiene, oltre alle indicazioni sul cammino universale e su quello della Chiesa italiana, tutti "i passi" che la Chiesa Siciliana ha programmato verso il Sinodo del 2018: un momento formativo nel prossimo novembre; il momento dell'incontro e del dialogo che ciascuna diocesi, in sintonia e sinergia, vivrà nella Quaresima 2018; il momento propositivo, prima con un pellegrinaggio e un raduno regionale dei Giovani con i Vescovi delle Chiese di Sicilia nella primavera del prossimo anno e poi con veglia di preghiera dei giovani italiani alla vigilia del Sinodo, a Roma, l'agosto dello stesso anno.

Chiara Ippolito

Monreale, l'Icona dell'Odigitria torna in Duomo



Martedì 26 settembre 2017 alle 17.30, presso la Basilica Cattedrale di Monreale, si terrà la Prolusione dell'Anno accademico 2017-2018 della Scuola Teologica di Base ed il ritorno in Cattedrale dell'antica Icona di Guglielmo II della Madre di Dio "Odigitria" restaurata. Per l'occasione sarà mons. Chrysostomos Savatos Metropolita di Messinia (Grecia), a tenere la Lectio Magistralis inaugurale: "La teologia nelle icone e la sua dimensione antropologica".

L'Icona dell'Odigitria della Cattedrale di Monreale (dal greco bizantino Οδηγήτρια, colei che conduce, mostrando la direzione, composto di ὁδός «via» e ἄγω, ἡγέομαι «condurre, guidare»), secondo la tradizione che si è tramandata nell'Abbazia, fu donata dal re Guglielmo al Duomo.

Tale tradizione è stata recentemente confermata, durante il restauro condotto dal prof. Mauro Sebastianelli dell'Università di Palermo e finanziato dalla Fondazione Sicilia che opera quotidianamente per sviluppare il patrimonio dell'Isola e valorizzare i beni culturali.

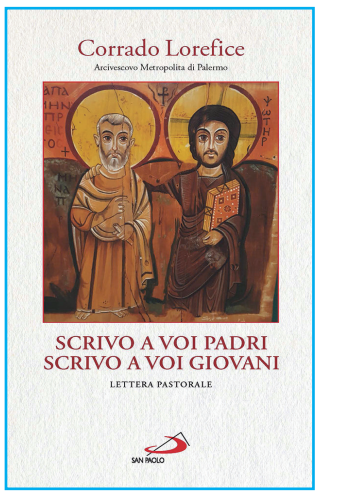
Le analisi di laboratorio hanno infatti datato la tavola, di abete bianco dei Nebrodi, come coeva della fondazione del complesso monumentale della Basilica, ed è questa una novità assoluta visto che fino ad oggi era ritenuta del XIII sec., questo ci permette di pensare che proprio questa sia l'immagine davanti alla quale Guglielmo consegnò la bolla di fondazione dell'Abbazia monrealese.

All'inizio l'icona fu posta nella zona absidale del Duomo, ma nei restauri successivi all'incendio del 1811, è stata conservata presso la sala rossa del palazzo arcivescovile e qualche anno fa nel museo diocesano per poter essere ammirata da tutti. Recentemente, l'arcivescovo, mons. Michele Pennisi, di comune accordo con la Soprintendenza, per la forte relazione della Tavola con la basilica cattedrale, ha voluto che l'Odigitria tornasse in cattedrale per restituirla al culto dei fedeli.

In occasione dell'anno Giubilare del 750° anniversario della dedicazione del Duomo (1267-2017), dopo circa sette mesi di restauro, la Theotókos di Guglielmo II torna al suo posto, accompagnata dal commento teologico di mons. Chrysostomos Savatos. Per questo l'arcidiocesi di Monreale ha organizzato numerosi incontri con la partecipazione di docenti e studiosi provenienti da Atenei italiani ed esteri. I seminari avranno lo scopo di riflettere su determinate tematiche riguardanti la formazione culturale e spirituale di ogni cristiano.

La Dedicazione della Basilica Cattedrale è festa dell'intera comunità diocesana, poiché è la sede in cui si trova la cattedra del Vescovo che, quale successore degli Apostoli, ha ricevuto dal Signore la missione di insegnare e predicare il Vangelo. L'evento darà l'opportunità per un intero anno di contemplare il mistero della Chiesa Particolare, "nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica" (LG,11).

"Prendersi cura del proprio gregge"



"Scrivo a voi padri,scrivo a voi giovani (1Gv 2,13) La parola di Dio genera gioia piena e vita in abbondanza", è questo il titolo della Lettera Pastorale di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo pubblicata il 15 settembre, XXIV anniversario del martirio del Beato Giuseppe Puglisi, dalle Edizioni San Paolo.

Mons. Corrado Lorefice firma con questa Lettera pastorale, un documento di grande profondità che spiega chiaramente la via che ha intrapreso nel suo cammino di pastore.

L'essenza della pastorale è prendersi cura del proprio gregge così come Dio che ci ha salvati e raccolti in Cristo, tutti, e tutti insieme noi «camminiamo con le donne e con gli uomini del nostro tempo per creare una civiltà della giustizia e della misericordia. Inoltriamoci insieme su questa via dietro a Gesù, al suo Evangelo, alle Scritture».

IL LIBRO

Il cristianesimo radicale del filosofo contadino. Gustave Thibon e il creato

di Sante De Angelis

Centro Studi Cammarata
Edizioni Lussografica 2017 p. 93 € 10,00

Questo testo non nasconde l'obiettivo di presentare sempre più Gustave Thibon per suscitare curiosità sulla sua vicenda culturale, sulla sua riflessione metafisica, su alcuni aspetti del suo rapporto con lo studio di Virgilio e Friedrich Nietzsche.

Thibon, compie studi di filosofia e di storia del pensiero ed è profondamente influenzato da san Tommaso d'Aquino, da san Giovanni della Croce, nonché dall'amicizia con Jacques Maritain, con Marcel de Corte, con Gabriel-Honoré Marcel e con Simone Weil.

Meditando con la sua caratteristica profondità e con la grande semplicità che rendono anche piacevole l'approccio alle sue opere su temi quali Dio, l'amore e la morte, Thibon è fra i più acuti critici del "mondo in frantumi"e della modernità filosofica, ai quali oppone la Croce di Cristo che è la sola a salvare, pure nei suoi risvolti politici e sociali.

Conferenziere, autore di numerosi saggi e interventi, talora raccolti in volumi a più mani in lingua italiana, tra le sue opere più significative e più note "Diagnostics. Essai de physiologie sociale", 1940 con prefazione di Marcel, e il suo seguito "Retour au réel. Nouveaux diagnostics", 1943. A questi due scritti è legata la "fortuna" italiana di Thibon. Il primo, pubblicato nel 1947 dalla Morcelliana con il titolo Diagnosi. Saggio di fisiologia sociale, viene riproposto nel 1973 a Roma, con il medesimo titolo, dal generoso mecenate ed editore Giovanni Volpe, facendo seguito alla prima edizione italiana di Ritorno al reale. Nuove diagnosi, del 1972.

La pubblicazione di quest'ultimo testo in Italia è frutto del rapporto culturale e spirituale, nato, e negli anni sviluppatosi, fra il filosofo del reale e Alleanza Cattolica, per la formazione dei cui militanti Thibon ha svolto e svolge un ruolo di indiscusso riferimento.

Alberto Maira

Da Siracusa a Lourdes le lacrime di Maria

Il reliquiario della Madonna delle Lacrime di Siracusa accompagnerà il pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitalsi. A portarlo, nello speciale viaggio in programma dal 19 al 30 settembre 2017, sarà l'arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo, che ne è custode. Il reliquiario percorrerà lo stesso cammino dei pellegrini e degli ammalati attraversando, a bordo del Treno Bianco, tutta l'Italia per giungere fino in Francia. Tra i momenti più significativi, l'incontro di preghiera alla grotta, atto di totale affidamento alla Vergine Maria, rinnovato da ciascuna sezione dell'Unitalsi in rappresentanza di tutta l'Italia. La processione Eucaristica, domenica 24 settembre alle ore 17, e la processione aux flambeaux, giovedì 28 alle ore 21, saranno trasmesse da Tv2000.

Inoltre, una copia del quadretto della Madonna delle Lacrime, benedetta da Papa Francesco, sarà affidata alle sezioni dell'Unitalsi. Intanto, a Siracusa, nel periodo tra il 20 e il 28 agosto, grazie all'accesso facilitato che ha consentito di pregare e venerare da vicino l'effige della Madonna delle Lacrime, è stato registrato un numero consistente di fedeli, circa 10mila persone, che hanno varcato la soglia della rampa.

Al Dalai Lama l'Olio della Pace di Zagaria

Il premio Nobel per la pace Dalai Lama, in visita ufficiale in Sicilia, ha partecipato anche alla conferenza "Educazione alla Gioia" tenutasi al teatro Massimo di Palermo. Al termine della conferenza il Dalai Lama è stato omaggiato di diversi doni, tra i quali l''olio di Zagaria, prodotto dalla spremitura delle olive di oltre 400 specie di ulivi coltivati nel campo di germoplasma di Pergusa dove convivono, in un habitat naturale le essenze arboree provenienti da tutte le aree del Pianeta.

L'iniziativa, è stata realizzata grazie alla collaborazione intrapresa con il CO.Fi.Ol (Consorzio Filiera Olivicola), il cui obiettivo è valorizzare il settore olivicolo siciliano e il territorio Ennese.

Il Cofiol su mandato del Libero Consorzio si occupa della raccolta, molitura ed imbottigliamento del prodotto che viene destinato a scopi promozionali ed umanitari. Le olive sono molite a freddo nel frantoio sperimentale a tecnologia avanzata di Premiati Oleifici Barbera a Custonaci, per conto del Consorzio Filiera Olivicola.

"L'olio della Pace, ancora una volta - dice il commissario straordinario dell'Ente, Margherita Rizza - è all'attenzione di un altro personaggio di respiro internazionale grazie al forte messaggio che Zagaria riesce a veicolare". "Gli ulivi - prosegue Rizza - simbolicamente rappresentano uomini diversi per razza, religione, usi e costumi; sono qui rappresentati popoli in guerra tra di loro e popoli che lottano per la pace e la libertà ma che a Zagaria convivono pacificamente, pur mantenendo la loro biodiversità. E così, insieme agli ulivi, qui si coltiva il desiderio e l'aspirazione di una coabitazione pacifica tra tutti i Popoli della terra".

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa Taoista d'Italia

Zhang San Feng è una figura semi-leggendaria di monaco taoista cinese - sarebbe vissuto nel secolo XIII - di cui parla il Wang Zhengnan Muzhiming, un documento del secolo XVII sulle arte marziali praticate in ambito taoista. L'attuale maestro, You Xuande, è il quattordicesimo del suo lignaggio. Benché la Xuan Wu Pai di Wudang non sia tra le più grandi scuole taoiste cinesi per numero di membri, il maestro You Xuande gode di fama nazionale sia per la sua attività propagandistica in favore di un rilancio del taoismo sia per avere accolto e iniziato numerosi stranieri, che a partire da un interesse per le arti marziali - di diverse delle quali lo stesso maestro è istruttore - hanno intrapreso un itinerario spirituale che li ha portati a convertirsi al taoismo.

Dalla Xuan Wu Pai di Wudang origina anche l'esperienza della Chiesa Taoista d'Italia. Vincenzo di Ieso, insegnante di arti marziali, è stato iniziato nella scuola di Wudang nel 1993 e ha preso il nome taoista di Li Xuan Zong. Oltre a continuare la pratica e l'insegnamento delle arti marziali, di Ieso ha fondato nello stesso 1993 un'Associazione Taoista Italiana, che ha tenuto nel 1997 il suo primo congresso. I primi italiani sono stati formalmente iniziati al taoismo nel 2010, e la Giornata Mondiale Taoista è celebrata anche in Italia - a Caserta, sede dell'Associazione - a partire dal 2011. L'insegnamento della Chiesa Taoista d'Italia si presenta come fedele al taoismo cinese tradizionale, in particolare nella versione della Xuan Wu Pai. Il percorso per diventare taoista prevede un noviziato, e insiste sul rapporto tra maestro e allievo, essenziale per tutte le scuole taoiste. Grazie alla Chiesa Taoista d'Italia e alle sue iniziative e seminari, estesi in varie regioni, il taoismo cinese nella sua forma di religione organizzata ha costituito una piccola ma stabile presenza anche nel nostro Paese.

Mentre i novizi membri della Chiesa Taoista d'Italia scelgono di applicare alla loro vita i princìpi etici taoisti e praticano la meditazione, gli iniziati - membri effettivi della Chiesa - frequentano i corsi dell'Accademia Superiore di Educazione Taoista e prendono i voti religiosi solo se accettati da un maestro ("Shifu", insegnante-padre). Una volta ricevuta la seconda iniziazione, più precisamente religiosa, i discepoli "Dizi" diventano "Daoshi", cioè membri ecclesiastici. Nella Chiesa Taoista d'Italia operano due strutture: l'Accademia Superiore di Educazione Taoista, con finalità culturali, e il Sacro Collegio Ecclesiastico Taoista, che guida la Chiesa e si occupa dell'assistenza e della formazione spirituale. L'Accademia organizza corsi triennali di alta formazione taoista, svolti sotto l'egida dell'Associazione Taoista Cinese, destinati solo a novizi e iniziati taoisti iscritti alla Chiesa Taoista d'Italia, che vogliono studiare e praticare il taoismo. Il corso fornisce agli studenti le conoscenze teoriche e pratiche necessarie a svolgere le attività liturgiche e quelle relative alla medicina energetica taoista.

Secondo i dati più recenti forniti dalla Chiesa Taoista d'Italia, partecipano alle attività, ma non sono membri della Chiesa, 352 persone, distribuite su tutto il territorio nazionale. Oltre a queste, ci sono 16 "taoisti religiosi" e 83 membri della Chiesa che frequentano le attività, mentre le persone interessate solo a seguire le lezioni sono 403.

amaira@teletu.it

...segue da pagina 1 *"Aiutiamoli a casa loro"*

L'associazione 'Don Bosco 2000' dall'1 al 15 settembre ha compiuto un 'viaggio all'indietro' per attuare progetti di sviluppo e provare a ridurre i flussi migratori

I corsi saranno tenuti dagli operatori che lavorano nei centri italiani di Don Bosco 2000". Tambacounda è una delle regioni più povere del Senegal al confine con il Mali in cui sono quasi assenti le zone urbanizzare, ed il territorio è caratterizzato dal contesto del villaggio.

"Vogliamo - continua Agostino Sella - che gli operatori dei nostri centri di Piazza, Aidone, Villarosa e Catania, a turno siano coinvolti nei progetti africani per conoscere meglio il contesto dal quale provengono i ragazzi che accogliamo in Italia. Puntiamo ad aumentare la qualità della nostra accoglienza e questo lo possiamo fare se i nostri operatori conoscono bene l'Africa".

Conclude Sella "I fenomeni migratori di questi anni non si fermeranno. L'Africa ha oltre 1 miliardo e 200 milioni di persone. Novecento milioni di questi abitanti hanno meno di 21 anni e vivono nei villaggi in grandi condizioni di povertà. Molti di loro continueranno a partire verso l'Europa"

Il viaggio africano dell'associazione don Bosco 2000 ha visto anche la presenza di alcune famiglie: Agostino e Cinzia Vella erano accompagnati dai loro figli Gaia, Gabriele e Samuele, Roberta La Cara e Marco Canzonieri, Dony Sapienza e Francesco Lotta. Il gruppo è stato accompagnato dal fotografo Mario Noto e da una troupe di Rainews composta dalla giornalista Angela Caponnetto e dal cameramen Andrea Vaccarella. Le giornate sono state caratterizzate dalle visite dei villaggi dei parenti dei migranti che in questo momento si trovano in Italia. Infatti l'area di Tambacounda è una delle zone più povera del Senegal da cui partono i migranti verso l'Europa. Particolarmente emozionale è stato l'incontro con la famiglia di Fode, un ragazzo minorenne in accoglienza nel centro di don Bosco 2000 di Catania.

Gabriella Giunta

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 settembre 2017 alle ore 10

Periodico associato

Stampa
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sedae della Fondazione Prospero Intorcetta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info